

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare  
**L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'**  
per 2 mesi con l'edizione del lunedì . . . . . L. 1.200  
per 1 mese . . . . . 600  
per 15 giorni . . . . . 300  
per 7 giorni . . . . . 150  
Effettuato il pagamento sul c.c. p. n. 1/29195 intestato a: Uff. abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima dell'indizio con stato di conto. Anche se le denunce e le critiche richiedono un ulteriore approfondimento, esse rappresentano non soltanto nuove possibilità di progresso per l'Unione Sovietica, ma un contributo essenziale per il movimento operaio e socialista che, nel quadro della solidarietà internazionale, è chiamato a svilupparsi in ogni paese con nuova capacità critica e di iniziativa e con sempre maggiore autonomia.

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 176  
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1956  
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**LA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE**

# La lotta del P.C.I. per un programma di riforme politiche e sociali

Ecco il testo della risoluzione approvata all'unanimità dal CC del PCI:  
Il Comitato centrale approva e fa suo il giudizio espresso dalla Direzione del partito sul risultato delle elezioni del 27 e 28 maggio. Il Partito comunista ha saldamente mantenuto le posizioni conquistate nella grande battaglia del 7 giugno, nella quale raccolse oltre 6 milioni di voti; il corpo elettorale si è ulteriormente spostato a sinistra e sotto questa spinta si è compiuto un nuovo passo verso quel radicale mutamento dell'indirizzo politico che il paese richiede e per il quale le forze popolari hanno combattuto in questi anni, respingendo l'attacco massiccio delle forze padronali e dando scacco alla offensiva dello scacco Scelba. La parola d'ordine dell'apertura a sinistra appare con più evidenza a strati sempre più larghi di lavoratori e di cittadini, anche nello schieramento governativo, come giusta e attuale. Il risultato del voto ha posto in luce la crisi profonda della politica del quadripartito, ha reso vane in gran parte del paese gli sforzi della «triplice imperiale», ha segnato il fallimento clamoroso del tentativo del gruppo dirigente della Democrazia cristiana di creare le premesse per riconquistare alle forze clericali il monopolio politico.  
Il Comitato centrale del partito, partendo dall'esame dei risultati elettorali, ha approfondito l'esame critico del lavoro e della politica del partito; ha sottolineato la necessità di chiarire le cause della flessione dei suffragi comunisti in determinati centri, per apportare quelle correzioni e prendere quelle iniziative che paiono necessarie ad adeguare l'azione del partito alle necessità e alle possibilità attuali, per rafforzare e mantenerlo saldamente all'avanguardia del movimento dei lavoratori e dei cittadini che riconoscono la necessità di una soluzione di sinistra, che permetta il progresso del nostro paese.  
Questo esame, al quale la discussione del Comitato centrale ha dato un utile e importante contributo, è ormai in corso in tutte le organizzazioni di partito e deve continuare, confluenza nell'esame generale dei problemi politici e organizzativi, nella verifica della linea generale del partito e del modo con il quale è stata applicata, anche alla luce di una più approfondita analisi marxista della situazione economica e sociale del paese. Questo esame e questa verifica saranno i temi fondamentali della preparazione del prossimo Congresso nazionale.  
Il mese della stampa comunista deve essere quest'anno una vasta campagna che agiti largamente nel partito, tra i lavoratori e i cittadini, i problemi di una politica nuova, corrispondente all'orientamento manifestatosi nelle elezioni, che sviluppi un'efficace propaganda socialista, intesa a far conoscere l'esigenza del rinnovamento delle strutture sociali e dell'attuazione piena della Costituzione repubblicana.  
I nemici dell'unità operaia e democratica tentano oggi con ogni mezzo di impedire o almeno di ostacolare ogni forma di collaborazione ed ogni iniziativa unitaria. I comunisti, per realizzare l'indivisibile che viene dal suffragio popolare e per rispondere agli attacchi e alle resistenze reazionarie, devono operare in fraterna unità con i compagni del Partito socialista per stabilire sulla base di un programma di trasformazioni democratiche e socialiste l'unità con i militanti socialdemocratici e con i lavoratori cattolici.  
Il Comitato centrale del Partito comunista italiano è stato unanime nel sottolineare il grande valore delle decisioni del XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica e nell'approvare la denuncia e la condanna degli errori e delle criminose violazioni della legalità socialista e della democrazia nel partito e nello Stato sovietico. Anche se le denunce e le critiche richiedono un ulteriore approfondimento, esse rappresentano non soltanto nuove possibilità di progresso per l'Unione Sovietica, ma un contributo essenziale per il movimento operaio e socialista che, nel quadro della solidarietà internazionale, è chiamato a svilupparsi in ogni paese con nuova capacità critica e di iniziativa e con sempre maggiore autonomia.  
La garanzia delle fondamentali libertà e dello sviluppo della persona umana è elemento essenziale della società socialista. Dal pieno ristabilimento e dai nuovi sviluppi di queste libertà e della legalità socialista l'Unione Sovietica trarrà nuova forza e sempre maggior prestigio, mentre riceverà nuovo impulso la lotta liberatrice dei comunisti e dei lavoratori in ogni paese.  
Il Comitato centrale ritiene che il dibattito largo e intenso, che è già in corso nel partito sui problemi del XX Congresso del PCUS e cui ha dato un così importante contributo il compagno Togliatti con la sua intervista e con la sua relazione al C.C., deve essere condotto avanti in tutti gli organismi di partito. Esso va incoraggiato perché consente di trarre un insegnamento valido anche per il nostro Partito, per la correzione degli errori e per un miglioramento del nostro lavoro, mentre arricchisce effettivamente di nuovo contenuto politico e ideologico la vita delle nostre organizzazioni e si traduce in una più attiva e solida partecipazione di tutti i compagni alla vita e alle lotte del partito. Questo dibattito è la prova della vitalità e della maturità del partito e contribuirà a sviluppare le capacità e l'iniziativa di tutti i compagni e di tutte le organizzazioni per affrontare i grandi problemi che sono posti dalla nuova situazione, per contribuire a precisare e approfondire i temi della nostra politica e della vita italiana al socialismo. Questa intensa attività di esame critico, di ricerca e di elaborazione ideologica deve confluire nella discussione pre-congressuale, nelle assemblee e nei congressi che prepareranno l'VIII Congresso nazionale del PCI.  
L'avanzata delle forze popolari e l'esigenza di una apertura a sinistra si manifestano in modo sempre più evidente in ogni parte del mondo e in ogni parte del mondo un grande moto rinnovatore e di libertà. Nuove prospettive si aprono alla causa della pace, alla coesistenza e alla competizione pacifica di tutti i popoli. Ma ai comunisti italiani occorre ancora una volta in prima fila per l'Italia, per il nostro paese, per il nostro popolo. Affinché a questo movimento di comunisti e socialisti rappresenti un contributo efficace e non vengano meno i legami dell'internazionalismo socialista, i rapporti fra i partiti di avanguardia in ogni parte del mondo debbono essere stabili e mantenuti sulla base della reciproca indipendenza, in modo aperto democratico e accessibile all'opinione pubblica mondiale e da poter sinceramente e fraternamente unire tutti coloro che combattono per la causa comune della liberazione dell'umanità dallo sfruttamento e dall'oppressione e per la costruzione della società senza classi.  
Per questa ragione il Comitato centrale saluta con soddisfazione il ristabilimento di fraterni rapporti di amicizia e di collaborazione con la Lega dei comunisti jugoslavi e auspica l'estendersi dei contatti con i partiti comunisti, con tutti i partiti di ispirazione socialista e i movimenti di liberazione dei diversi paesi, affinché una sempre più larza intesa fra di essi valga a portare avanti nel mondo la causa del socialismo e della libertà.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 176  
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1956  
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**MILIONI DI LAVORATORI DELLA TERRA SCENDONO IN LOTTA**

# Oggi sciopero totale nelle campagne sotto la guida della CGIL, CISL e UIL

Centinaia di manifestazioni unitarie - La Confederazione degli agricoltori rifiuta ogni trattativa - Squadre fasciste in azione in Lomellina - Le disposizioni sullo sciopero

Oggi i lavoratori della terra incrociano le braccia in tutta Italia. Nella Valle Padana la astensione dal lavoro per i braccianti e salariati è proclamata a tempo indeterminato. Alle 17 di ieri la grande piazza del paese era gremita da migliaia di braccianti salariati e mondine giunte anche dai paesi circostanti. Prima che prendesse la parola il segretario nazionale della Federbraccianti, Luciano Romagnoli, hanno parlato i rappresentanti della UIL e della CISL. Il dirigente della UIL ha sottolineato la necessità di continuare la lotta unitaria per piegare gli agrari. Per dare uno sviluppo alla democrazia ha chiesto l'estromissione dei liberali dalla compagine governativa. Il dirigente della CISL ha detto fra l'altro: «Sta a noi, alla nostra lotta di trasformazione in realtà operante i principi sanciti dalla Costituzione repubblicana».



Una manifestazione contadina in provincia di Roma

no colpite alla cieca con i bastoni. Il compagno Magnani è stato ricoverato all'ospedale. La risposta della popolazione di Mele alla provocazione fascista è stata decisa e imponente. Alle 17 di ieri la grande piazza del paese era gremita da migliaia di braccianti salariati e mondine giunte anche dai paesi circostanti. Prima che prendesse la parola il segretario nazionale della Federbraccianti, Luciano Romagnoli, hanno parlato i rappresentanti della UIL e della CISL. Il dirigente della UIL ha sottolineato la necessità di continuare la lotta unitaria per piegare gli agrari. Per dare uno sviluppo alla democrazia ha chiesto l'estromissione dei liberali dalla compagine governativa. Il dirigente della CISL ha detto fra l'altro: «Sta a noi, alla nostra lotta di trasformazione in realtà operante i principi sanciti dalla Costituzione repubblicana».

Ha preso quindi la parola (Continua in 7. pag. 9. col.)

no colpite alla cieca con i bastoni. Il compagno Magnani è stato ricoverato all'ospedale. La risposta della popolazione di Mele alla provocazione fascista è stata decisa e imponente. Alle 17 di ieri la grande piazza del paese era gremita da migliaia di braccianti salariati e mondine giunte anche dai paesi circostanti. Prima che prendesse la parola il segretario nazionale della Federbraccianti, Luciano Romagnoli, hanno parlato i rappresentanti della UIL e della CISL. Il dirigente della UIL ha sottolineato la necessità di continuare la lotta unitaria per piegare gli agrari. Per dare uno sviluppo alla democrazia ha chiesto l'estromissione dei liberali dalla compagine governativa. Il dirigente della CISL ha detto fra l'altro: «Sta a noi, alla nostra lotta di trasformazione in realtà operante i principi sanciti dalla Costituzione repubblicana».

# Passo indietro dei socialdemocratici per le Giunte di fronte alla minaccia di una crisi di governo

Il direttivo del gruppo comunista della Camera rileva le carenze nel funzionamento del Parlamento  
Una precisazione di Nenni - Polemiche dell'«Osservatore romano» sul dialogo fra comunisti e cattolici

**INTERVENTO DEI PARLAMENTARI COMUNISTI DOPO IL RINVIO DEL VIAGGIO IN URSS**  
Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista della Camera ha tenuto ieri due lunghe sedute sotto la presidenza del compagno Togliatti. Secondo quanto è stato appreso, il Direttivo comunista ha compiuto un approfondito esame del funzionamento del Parlamento, rilevandone le carenze, ed ha nominato una delegazione che si recerà da presidente Leone per chiedere chiarimenti sul rinvio di ogni decisione in merito al viaggio della delegazione parlamentare italiana in U.R.S.S. Analogo passo sarà fatto presso il presidente Merzagora da parte dei compagni del gruppo comunista del Senato.  
La possibilità di una crisi di governo viene tuttora presa in considerazione dagli osservatori politici, come conseguenza del problema della formazione delle giunte, ma più in generale come frutto di tutta la situazione politica in movimento. Si tratta tuttavia, nell'opinione dei più, di una possibilità piuttosto remota, perché l'imminenza dell'estate e la complessità stessa della situazione favoriscono le tendenze al rinvio all'immobilità.  
La tendenza al rinvio non vale però per la questione della formazione delle giunte, che è sempre più urgente per le grandi città, e di cui si è occupata ieri la direzione socialdemocratica e si occuperà presto la direzione della D.C. Quest'ultima, anzi, si dice che siederà in permanenza per più giorni per seguire tutti gli sviluppi della situazione, passo passo. Oggi si è chiusa inoltre la direzione del P.S.I. per un esame generale del momento politico, in fondo, è abbastanza chiara che la eventualità della crisi di governo viene messa in evidenza per influenzare negativamente la formazione delle giunte, intormentando i socialdemocratici a tutto vantaggio degli obiettivi liberali e democristiani.  
La direzione del P.S.D.I. dopo aver sanzionato la conclusione di una tattica «U.S.I. nelle file socialdemocratiche e avere cooptato Aldo Cucchi, ha ascoltato e discusso una relazione di Matteotti su alcune situazioni locali in ordine al problema della formazione delle giunte, con particolare riguardo a Roma, Genova e Palermo. Pare, appunto, che tutta la discussione sia stata indirizzata sull'interdipendenza tra la composizione delle giunte e lo schieramento governativo, e quindi sul contrasto tra la posizione socialdemocratica per giunte allargate al P.S.I. e comunque caratterizzate a sinistra, e la collaborazione con i liberali e democristiani.  
Nel corso della discussione ha preso il sopravvento per il momento la direzione comunista, i suoi capi (e anche oggi) il centro-destra che, capeggiato da Saragat e Simonini, ha imposto il compimento di un terzo passo indietro rispetto alle precedenti deliberazioni, orientandosi a favore di una tattica «U.S.I. per questo riguarda Milano, Genova e Firenze in modo da subire implicitamente il ricatto di Fanfani e Magagnoli, che si può sempre più riassumere nella nota alternativa: o giunte di centro o crisi di governo.  
Il centro-destra, insomma, con la scusa di preservare il governo da una ipotetica caduta vorrebbe definitivamente rinunciare alla collaborazione con il P.S.I. e alla separazione delle responsabilità amministrative dei socialdemocratici da quelle dei liberali e della destra Ciriaco. Tutto ciò, naturalmente, ha come fine di assicurare la continuità del governo, e di evitare il pericolo che si verifichi una crisi di governo.  
Tito ha concluso sottolineando il valore dell'aiuto economico e tecnico che l'U.R.S.S. ha accordato alla Jugoslavia, dimostrando piena comprensione per i suoi bisogni e il pieno accordo sull'ulteriore cooperazione tra due paesi.

Oggi in ottava  
**LA PAGINA DELLA DONNA**

PUBBLICATO DALLA «PRAVDA»

# Un articolo di Dennis sul rapporto di Krusciov

Il segretario del PCUSA chiede le cause delle degenerazioni denunciate e come mai non furono impedito

MOSCA, 27. — La Pravda riproduce oggi un articolo scritto sul Daily Worker dal segretario del Partito comunista americano, Eugene Dennis, in cui si affrontano alcune delle questioni sollevate dal rapporto segreto di Krusciov. Nel suo articolo, Dennis chiede in particolare che l'opinione pubblica venga illuminata sulle cause profonde che hanno potuto portare alle degenerazioni denunciate nel rapporto segreto di Krusciov. Dennis afferma quindi che «i delitti e le crudeltà che oscurano l'ultimo periodo della vita di Stalin non sono imperdonabili e non possono essere giustificati da nessuna necessità storica o politica». Il segretario del Partito comunista americano chiede inoltre di conoscere come mai questi delitti non vennero impediti da coloro che furono i più diretti collaboratori di Stalin.  
La Pravda riporta il testo dell'articolo senza farlo seguire né precedere da commenti. In una nota redazionale, l'organo del PCUS si limita a informare i suoi lettori che citando il «rapporto segreto» di Krusciov «lo autore intende riferirsi al materiale pubblicato dal Dipartimento di Stato e definito come il discorso di Krusciov al XX Congresso del PCUS».

# L'Indonesia accetta assistenza sovietica

GIACARTA, 27. — L'Indonesia ha formalmente accettato una offerta sovietica di assistenza economica e tecnica. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri indonesiano, che ha precisato che una missione sovietica, attesa per il prossimo mese, dovrà stipulare a Giacarta un accordo commerciale in base al quale l'Indonesia riceverà macchinario agricolo in cambio di gomma e altre materie prime.

L'Indonesia provvederà a una revisione dei suoi accordi commerciali con la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Germania orientale, in vista di possibili miglioramenti da apportare agli accordi stessi.

# SUI RISULTATI DEL VIAGGIO A MOSCA

# Tito parla a Belgrado a duecentomila cittadini

BELGRADO, 27. — Il presidente jugoslavo, Tito, è rientrato oggi a Belgrado dal suo viaggio nell'URSS e in Romania, accolto alla stazione da una folla di oltre duecentomila cittadini.  
Parlando alla folla, Tito ha detto che «gli accordi stipulati durante il viaggio, con la Grecia e la Turchia nel patto di Ankara, alla quale i socialisti sono favorevoli».  
Il presidente ha detto poi desiderare la cooperazione anche con gli altri paesi dell'Europa orientale, mentre tutto il mondo è avviato sulla strada del socialismo, e che le nostre relazioni attuali sono tali da offrire questa possibilità. «I dirigenti di alcuni paesi socialisti», ha detto Tito, «temono di perdere la loro autorità una volta che si decidano a confessare che la loro politica, verso la Jugoslavia era sbagliata». Questo però non è vero: se loro riconoscessero i propri errori, la loro autorità invece di diminuire aumenterebbe. Da parte nostra possiamo assicurar loro che troveranno sempre piena comprensione».  
Tito ha concluso sottolineando il valore dell'aiuto economico e tecnico che l'U.R.S.S. ha accordato alla Jugoslavia, dimostrando piena comprensione per i suoi bisogni e il pieno accordo sull'ulteriore cooperazione tra due paesi.

# Una madre versa arsenico nella minestra per avvelenare se stessa e i suoi 5 figli

Il dramma, provocato dalla miseria, è avvenuto a Napoli - Soccorsi in tempo, la donna e i bambini sono fuori pericolo - A Livorno un padre uccide il figlio e si ammazza

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
NAPOLI, 27. — Un dramma che ha pensato di essere stata costretta a preparare. I primi sintomi del male sono stati notati da una madre che si era accorta che il suo bambino non mangiava più. In quel momento, prima che si accorgesse di aver versato arsenico nella minestra, il bambino era già in un'agonia. I soccorsi furono in tempo, la donna e i bambini sono fuori pericolo.

# Il dito nell'occhio

**Desolazione**  
Il professor Luigi Volpicelli, che ha fatto un viaggio in URSS, scrive sul Giornale d'Italia le sue impressioni. E tra le sue impressioni vi è una considerazione sul fatto che i russi formano gli ospiti di tutto quel che tolgono, ma non di denaro. Qui Volpicelli ha una riflessione: «La faccenda, però, è che con i rubli in tasca non avremmo potuto far altro che buttare a fiume Soldi in tasca, per comprarci quel poco di cosa che serve. Una mia conoscenza ha cominciato a con-

# Una madre versa arsenico nella minestra per avvelenare se stessa e i suoi 5 figli

Il dramma, provocato dalla miseria, è avvenuto a Napoli - Soccorsi in tempo, la donna e i bambini sono fuori pericolo - A Livorno un padre uccide il figlio e si ammazza

Il dramma, provocato dalla miseria, è avvenuto a Napoli - Soccorsi in tempo, la donna e i bambini sono fuori pericolo - A Livorno un padre uccide il figlio e si ammazza

# Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio